

premi

**IL FORTE DEI MARMÌ A CAMILLERI**  
Andrea Camilleri, il direttore di Rai2 Carlo Freccero e il giornalista del «Corriere della Sera», Gian Antonio Stella, sono i tre vincitori dei principali premi della 29/a edizione del Premio satira politica di Forte dei Marmi. Per la grafica internazionale premiati il giornale satirico inglese «Private eye» e il disegnatore satirico iraniano Ali Divandari. Il premio per la grafica italiana è andato ai fratelli genovesi Franco e Agostino Origone. Gli altri premi sono stati assegnati a Lia Celi per la satira sul web, alla trasmissione radiofonica «Ciao bella» di Radio DeeJay, e, per il cabaret ad Alessandro Bisentini e Francesco Villa. Infine il premio «Pino Zac 2001» è stato assegnato al giornale «Malox»

mostre

## «KIDS' GUERNICA», I QUADRI DEI BAMBINI PER LA PACE

Raul Wittemberg

I venti di guerra non spengono le aspirazioni alla pace, anzi le ravvivano. Lo dimostra la conferma di una singolare iniziativa internazionale, una esposizione di dipinti, la cui seconda edizione (la prima due anni fa in Nepal) si svolge questo inverno sulle Dolomiti. L'inaugurazione, alla quale parteciperanno anche il Dalai Lama, Premio Nobel per la Pace, e il prof. Romano Prodi, Presidente della Commissione Europea, è prevista per il prossimo 29 novembre. Ieri una conferenza stampa l'ha illustrata ai giornalisti. L'iniziativa consiste nel far lavorare bambini o ragazzi di origini culturali o etniche diverse, insieme ai loro insegnanti, nella composizione di grandi quadri destinati alla pubblica esposizione, ispirati

ad un vero e proprio partito della sicurezza». «Ma tanta foga repressiva maschera la sostanziale impotenza dell'assetto di potere di fronte ai reati». Il carcere serve a poco, «è una tecnologia obsoleta», commenta Salierno. Che spiega: «In Italia sarebbe economicamente e tecnicamente impossibile arrestare tutti gli autori di reati. Per farlo, dovremmo arruolare almeno centomila agenti di custodia e costruire alcune migliaia di prigioni e trasformare il Paese intero in una caserma». Ma non è solo questo l'unico irrisolvibile problema. Salierno punta l'indice sull'«economia del delitto». «Furti, scippi e rapine - dice - non solo sostentano i loro autori, con relative famiglie, ma danno vita a un mercato secondario di decine di migliaia di miliardi, che costituiscono sovente la fonte primaria di reddito per centinaia di persone. Il delitto fa parte a pieno titolo dell'economia politica». Il libro fornisce un esempio lampante in una delle storie raccolte. Parla una prostituta albanese. Il linguaggio è duro, l'analisi spietata e lucidissima: «Con la mia fica mantengo anche voi italiani. Io e tutte le altre migliaia di ragazze albanesi che battono in Italia, mandiamo tutti i giorni, tutti i santissimi giorni, festivi compresi, centinaia e centinaia di milioni in Albania. Un fiume di soldi che altrimenti dovrete alimentare voi, con le tasse, per mantenere in piedi quel cretinissimo protettorato che avete instaurato nel mio Paese». Economia, quindi, e struttura delle città. «C'è un nesso di causalità - dice Salierno -

durante la guerra civile spagnola, ad opera dell'aviazione nazifascista. L'iniziativa, nata in Giappone e negli Usa alcuni anni orsono per commemorare l'olocausto nucleare di Hiroshima e Nagasaki, è stata presentata in anteprima l'anno scorso a Katmandu, in Nepal, e quest'anno approda in Italia, sul Plan de Corones, prima tappa di un vasto «tour» europeo che la porterà in Francia, Germania, Spagna e infine, in occasione delle Olimpiadi, ad Atene. A Plan de Corones più di 60 opere della stessa dimensione di Guernica, e accuratamente difese dalle intemperie, resteranno per l'intera stagione invernale, fino al 25 aprile 2002. L'idea è venuta nel 1995 a un professore di storia dell'arte americano, Tom Anderson dell'Universi-

tà statale della Florida, dopo che in Giappone aveva partecipato al 50mo della bomba atomica che aveva distrutto Hiroshima, e aveva visto nei superstiti gli orrori che quella esplosione aveva provocato. Doveva essere ieri in Italia, ma è rimasto bloccato negli Stati Uniti ed ha mandato un messaggio in cui ha ricordato la tragedia di 56 anni fa, e l'ha paragonata a quella che si sta vivendo in questi giorni a New York. Il promotore altoatesino dell'iniziativa in Italia, Gabriel Felder, ha indicato nell'Alto Adige il luogo più adatto per la mostra nel nostro paese perché, dopo aver conosciuto il terrorismo, ha raggiunto una forma di convivenza tra l'etnia tedesca e quella italiana, tale da diventare un modello a livello internazionale.

# Delitto e castigo, da Secondigliano allo Zen

Un libro di Giulio Salierno, ex-detenuo ora sociologo, raccoglie le voci di ladri, sfruttatori, prostitute

Enrico Fierro

Parlano ladri, rapinatori, sfruttatori e prostitute. Parlano «i mostri», quelli che vivono fuori margine. E *Fuori margine* (Einaudi) è il libro che Giulio Salierno ha scritto per raccontare la criminalità e i criminali del Duemila. Il libro non è una ponderosa e inevitabilmente noiosa analisi sociologica scritta con la freddezza dello studioso che analizza luoghi, persone e storie individuali senza aver mai varcato la soglia di un carcere. Qui davvero la sociologia è «la scienza che studia la realtà sociale in quanto tale», raccontando i protagonisti in presa diretta. Puttane, lenoni, killer, spacciatori, travestiti e manager dell'industria del sesso parlano di sé col loro linguaggio, con la loro sfrontatezza, non offrendosi alla comprensione: sono sporchi, brutti e cattivi. Salierno, che il crimine lo ha vissuto dal dentro essendo stato egli stesso, negli anni della gioventù, un criminale prima di diventare sociologo e scrittore apprezzatissimo, usa l'io narrante dei «fuori margine». «I fenomeni criminali - dice - sono la foto in negativo dello Stato, la ramificazione nervosa delle tensioni che investono la società, rappresentano un microcosmo che esalta e rende particolarmente evidenti i fenomeni che scuotono il sistema sociale più vasto». Come un fenomeno carsico, nel nostro Paese - aggiunge il professore - da anni riemerge «un'ansia repressiva» che «ha dato vita



Un'immagine del quartiere Zen a Palermo

ad un vero e proprio partito della sicurezza».

tra strutture urbane, atomizzazione, disorientamento giovanile, crimine e violenza». Lo Zen a Palermo, Secondigliano a Napoli, La Barona a Milano, i Bronx dove cresce e si alimenta la criminalità. Feroce, aggressiva, senza vie d'uscita per italiani ed extracomunitari. Parlano i protagonisti. Benito L., 38 anni, camorrista cutoliano, killer in attesa di nuova collocazione nel mondo criminale napoletano. Spiega come vivono e cosa pensano le giovani leve della camorra partenopea: «Cosa ci si può aspettare da un giovane che inizia a farsi di coca dal mattino? Va in giro in una città ridotta a una gabbia di matti con una 38 infilata nella cinta. Pensa che tutto gli è dovuto... Incontra uno come lui, uno sguardo di troppo, un insulto. E la storia finisce sui mattinali della questura. Questa ora è Napoli, una città senza avvenire. Per tornare a vivere, dovrebbe essere demolita dalle fondamenta. Speriamo che presto o tardi ci pensi il Vesuvio».

In questi Bronx, dove - è l'amara analisi di Da Kenya e Albania, ma anche nati nei nostri Bronx: parlano i piccoli protagonisti di quella industria che chiamiamo «crimine»

Storie, storie tragiche di vita moderna. Raccontate con l'acume del sociologo e il cuore di chi ha vissuto carcere ed emarginazione in prima persona. E una certezza, che Giulio Salierno ricava da una bella frase di Oscar Wilde: «Di rado in Inghilterra il crimine è il prodotto del peccato. Quasi sempre è il prodotto della fame».

Storie, storie tragiche di vita moderna. Raccontate con l'acume del sociologo e il cuore di chi ha vissuto carcere ed emarginazione in prima persona. E una certezza, che Giulio Salierno ricava da una bella frase di Oscar Wilde: «Di rado in Inghilterra il crimine è il prodotto del peccato. Quasi sempre è il prodotto della fame».

Storie, storie tragiche di vita moderna. Raccontate con l'acume del sociologo e il cuore di chi ha vissuto carcere ed emarginazione in prima persona. E una certezza, che Giulio Salierno ricava da una bella frase di Oscar Wilde: «Di rado in Inghilterra il crimine è il prodotto del peccato. Quasi sempre è il prodotto della fame».

## POSA PIÙ PLASTICA.

**NON SOLO BOTTIGLIE E FLACONI:  
DA OGGI LA RACCOLTA DIFFERENZIATA  
SI ESTENDE A TUTTI GLI IMBALLAGGI  
IN PLASTICA.**

La raccolta differenziata della plastica ha messo i muscoli. Da oggi infatti puoi separare, raccogliere e depositare negli stessi contenitori utilizzati per bottiglie e flaconi anche altri imballaggi in plastica: sacchetti, scatole, barattoli, pellicole per imballaggi, film e vaschette per alimenti. In questo modo la plastica, raccolta dal tuo Comune e riciclata da COREPLA, tornerà a nuova vita sotto forma di filati per imbottiture, tubi e manufatti per l'edilizia, arredi urbani e tanti altri oggetti di uso comune. Fai anche tu la tua parte. Bastano pochi gesti per recuperare preziose risorse, migliorare la qualità dell'ambiente e tonificare il corpo e anche la mente.



POSA PLASTICA.

COREPLA È IL CONSORZIO NAZIONALE PER LA RACCOLTA, IL RICICLAGGIO E IL RECUPERO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI IN PLASTICA. WWW.COREPLA.IT